

Cambiamento del lavoro e parità di genere in architettura e ingegneria il punto di vista femminile in periodo “Covid”

3 – Nelle pubbliche amministrazioni - 22.06.2021

L'incontro ha visto la partecipazione di professioniste dipendenti di pubbliche amministrazioni: l'arch. **Paola Negro** del Comune di Bogliasco e socia AIDIA Genova, l'arch. **Anna Vella** del Comune di Bari e socia AIDIA Bari, l'arch. **Donatella Cristiano** consulente della Regione Calabria e socia AIDIA Cosenza.

Riflettere su “come e se lo smartworking abbia cambiato le dinamiche di interazione tra colleghi soprattutto per quando riguarda ruoli di tipo tecnico che hanno da sempre necessità di confronto” è stato il punto di partenza di una riflessione collettiva che ha consentito di mettere in luce aspetti positivi e negativi delle odierne dinamiche di lavoro e di riflettere su quali possano essere i margini di miglioramento delle stesse.

È stato evidenziato come il **cambiamento radicale e repentino delle modalità di erogazione/fruizioni dei servizi resi dalla PA** possa essere analizzato secondo chiavi di lettura legate anche alle diverse tipologie di attività da svolgere.

In primo luogo risulta evidente che l'obbligo di **smartworking** per tutti e per un periodo relativamente prolungato abbia accelerato in maniera inaspettata e imprevedibile quel processo di digitalizzazione indicato, già da tempo, come strumento per consentire alle amministrazioni di **aumentare i propri livelli di efficacia ed efficienza**.

La necessità di sviluppare rapidamente, se non nell'immediato, la capacità di gestire lavori e procedure a distanza ha sicuramente generato **processi “virtuosi” per alcuni settori**. Un esempio in tal senso può certamente venire dal mondo della ricerca che, facilitato dall'abitudine dello strumento informatico e non strettamente condizionato ad un orario lavorativo, può essere stato favorito dal moltiplicarsi delle occasioni di confronto e discussione che, non essendo più confinate dallo svolgersi in uno spazio fisico, hanno potuto godere di una immediatezza sicuramente fertile per lo sviluppo di idee e progetti.

Per quanto riguarda la **gestione dei procedimenti amministrativi** un esempio virtuoso può essere ritrovato nel potenziamento degli sportelli dell'edilizia. La gestione totalmente informatizzata ha consentito infatti una maggior efficienza, favorita sia dalla completa **digitalizzazione della documentazione progettuale** operata dai liberi professionisti sia dalla possibilità per la PA di gestire con maggior concentrazione una procedura, pur operando da remoto.

Altri settori, tuttavia, hanno evidenziato invece come il solo “lavoro a distanza” non possa essere sufficiente per una corretta gestione delle attività delle amministrazioni. Si pensi ad esempio alla costante attività di presidio che richiede **la manutenzione dell'opera pubblica** anche attraverso la gestione di numerosi cantieri, che **non può prescindere dal confronto diretto** tra impresa e pubblica amministrazione.

O ancora la conduzione di attività di pianificazione complesse, quali possono ad esempio essere quelle a carattere ambientale, che richiedono, al fine di essere correttamente impostate e sviluppate, continue interazioni non solo tra diversi settori, per gli indispensabili scambi di documentazione e informazioni, ma anche di comunicazioni dinamiche tra settori tecnici, amministrativi e organi di vertice. L'assunzione di scelte e la conseguente costruzione di corretti percorsi amministrativi necessita infatti di essere supportata dal costante confronto tra strutture tecniche e dirigenziali. Appare evidente come tali dinamiche, indispensabili per il buon andamento dell'operato di una Amministrazione, possano aver sofferto della carenza di quel rapporto umano

diretto e plurimo che consente di affrontare problematiche e questioni con maggiore dinamismo ed efficienza.

Queste prime riflessioni portano a chiedersi come l'inevitabile accelerazione del processo di digitalizzazione influirà sulle modalità di lavoro al di fuori dello stato di emergenza in cui si è generato. Quali sfide si aprono? Quali risposte andranno ricercate?

A valle delle esperienze vissute tutte sembrano concordare sulla **necessità** per il futuro **di ricercare un corretto equilibrio tra lavoro "agile" e lavoro in presenza**, in modo tale da poter mantenere le innovazioni raggiunte senza che queste generino dannosi processi di allontanamento tra pubblica amministrazione e utenza, nonché tra settori stessi della PA.

L'importanza del rapporto umano è peraltro stata evidente nella prima fase emergenziale dove i rapporti tra colleghi e la condivisione di esperienze è stata fondamentale nella gestione delle attività e nell'assicurare la corretta risposta degli uffici all'utenza.

Inoltre, la maturata consapevolezza delle difficoltà che possono sussistere nel **gestire l'attività lavorativa nell'ambiente domestico**, ha reso ancor più evidente che per traguardare una effettiva parità di genere risulta sempre più indispensabile una reale educazione alla condivisione di ruoli e incombenze nella gestione familiare.

Altra riflessione che accomuna le diverse esperienze maturate riguarda la **necessità di uniformità di "linguaggio" tra le diverse amministrazioni sparse sul territorio**. La semplificazione procedimentale, infatti, per costituire un effettivo vantaggio non può basarsi solo sulla mera applicazione delle innovazioni normative, peraltro spesso tese principalmente alla riduzione dei tempi di risposta delle Amministrazioni, ma deve essere veicolata ai professionisti anche tramite una formazione costante, nella quale gli Ordini Professionali possono svolgere un ruolo fondamentale.

In tal senso potrebbe utilmente essere promosso, anche dalla stessa AIDIA, lo sviluppo di un documento propositivo per la gestione univoca delle pratiche amministrative, al fine di agevolare le modalità di comunicazione tra professionisti e PA, da diffondere poi tramite l'ausilio degli Ordini.

La discussione ha inoltre evidenziato come il complesso argomento dei processi di partecipazione sia da considerare come tema che necessita di maggiori riflessioni e approfondimenti. Infatti i cambiamenti generatisi in questi ultimi anni se da una parte hanno visto l'irrigidirsi della partecipazione dettata da norme (si pensi ai procedimenti di VAS o VIA), spesso considerati come momento di opposizione tra cittadino e pubblica amministrazione, dall'altra hanno visto lo sviluppo di forme spontanee di "cura e progettazione" degli spazi comuni che dovrebbero essere utilmente sviluppate nella gestione del bene pubblico.

Dalla discussione è quindi emerso come la maggior sfida per il prossimo futuro possa consistere proprio in quella difficile ricerca di giusto equilibrio tra lavoro flessibile e informatizzazione sempre maggiore che non possono però essere disgiunte completamente dal mantenimento di quella comunicazione diretta, a volte anche non verbale, che è parte fondamentale nella gestione dei rapporti di lavoro; questo processo deve essere accompagnato dalla costruzione sempre più consapevole di linguaggi comuni indispensabili per consentire una maggior efficienza dell'azione amministrativa nell'offrire un servizio e nel comunicare con professionisti. Dare risposte in tempi certi costituisce, infatti, una strategia amministrativa indispensabile anche per cogliere le opportunità che potranno derivare dallo sviluppo del PNRR, la cui struttura si fonda sulla certezza dell'azione amministrativa chiamata ad attuare interventi complessi in tempi decisamente ristretti. In tale prospettiva il ruolo che associazioni quali AIDIA che si fondano proprio sulla capacità di fare rete, non potrà che essere indirizzato ancor più allo **scambio** e al **confronto sempre fertile al fine di individuare percorsi condivisi**.